

PREMESSA

Lo spirito del *Rapporto «Giorgio Rota»* è da sempre quello di fotografare le trasformazioni che interessano la città, di monitorarne i cambiamenti e di fornire alla collettività un quadro il più obiettivo possibile del contesto urbano. Come consuetudine il *Rapporto* si concentra su alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'anno appena concluso. Per la seconda edizione del *Rapporto «Giorgio Rota» su Napoli* l'attenzione è stata rivolta a due aspetti.

Il primo riguarda il ciclo economico e le basi produttive dell'area napoletana. A livello nazionale, il 2015 si è chiuso con alcuni timidi segnali di ripresa: era dal 2011 che il tasso di crescita del PIL italiano non presentava un valore positivo. Sempre nel 2015, il tasso di disoccupazione ha registrato una leggera diminuzione, la produzione industriale è aumentata e anche il clima di fiducia di imprese e consumatori sembra aver invertito la rotta. Ciò non significa che la crisi economico-finanziaria sia passata completamente, ma si iniziano a cogliere alcuni segnali che, se opportunamente interpretati, fanno ben sperare. Nel contempo, l'Unione europea, attraverso la strategia *Europa 2020*, vuole stimolare la crescita e l'occupazione nel vecchio continente. A tale scopo sono state individuate sette iniziative prioritarie e ben tre di esse promuovono la competitività e la politica industriale. In special modo, nel testo *Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione* si legge: «Oggi più che mai l'Europa ha bisogno della sua industria e l'industria ha bisogno dell'Europa»¹ (p.3). Inoltre, nel documento *Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica*² il vecchio continente si pone l'obiettivo di riportare entro il 2020 la quota del manifatturiero nell'Unione europea dal 16% circa³ al 20% del PIL.

Visti questi presupposti, cosa sta succedendo a Napoli? Il *Rapporto* analizza l'evoluzione del tessuto produttivo partenopeo dal 1971 ad oggi, ne evidenzia i cambiamenti principali di lungo periodo e ricerca, attraverso un'analisi congiunturale, i segnali di una possibile ripresa. Soprattutto, studia l'industria manifatturiera

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni n° 614 del 2010.

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni n° 582 del 2012.

³ Anno 2011, fonte: Eurostat.

locale che, come suggerito dall'Unione europea, potrebbe diventare il traino della ripresa economica. Infatti, nonostante il sistema produttivo partenopeo abbia subito un chiaro processo di deindustrializzazione, Napoli si colloca ancora ai primi posti nella classifica delle province metropolitane italiane in termini di addetti e imprese nel settore manifatturiero. L'idea, dunque, che accompagna il *Rapporto* è che la fabbrica e l'industria possano tornare ad essere cuore pulsante dell'economia locale. In special modo, l'attenzione è concentrata su quattro comparti, le cosiddette quattro «A» (autoveicoli, aerospazio, abbigliamento e agroalimentare), che per tradizione sono da sempre associati all'economia partenopea.

Il secondo aspetto su cui si concentra il *Rapporto* è la Città metropolitana. Dal 1° gennaio 2015, a Napoli, questo ente sostituisce la Provincia. Si tratta di un'istituzione ancora «giovane», che sicuramente avrà bisogno di tempo per implementare le funzioni e per organizzare la sua struttura. Ha però tutte le potenzialità per diventare un attore chiave per il futuro del territorio. La «legge Delrio», che istituzionalizza le Città metropolitane, indica infatti che questo ente è preposto alla pianificazione strategica e alla promozione dello sviluppo economico del territorio. Se finora le politiche industriali sono state di competenza soprattutto del governo centrale e delle Regioni, pare che la situazione stia cambiando. La Città metropolitana ha la possibilità di contribuire in tal senso su due fronti. Da una parte, ha la facoltà di gestire tutta una serie di fattori di contesto che possono favorire lo sviluppo economico (la semplificazione della pubblica amministrazione locale, la gestione e l'organizzazione dei servizi pubblici di ambito metropolitano, il marketing territoriale, il sostegno all'innovazione e alla nuova imprenditorialità, l'attuazione dell'Agenda digitale). Dall'altra parte, può collaborare con la Regione nella programmazione dei Fondi strutturali europei, che ad oggi rappresentano, soprattutto per l'area napoletana, la principale fonte economica per aiutare il tessuto produttivo (e in special modo la manifattura) a ripartire.

Dall'analisi di questi due elementi (i segnali di ripresa nel settore manifatturiero napoletano e l'avvio della Città metropolitana) si ha la percezione che stia forse cambiando la direzione del ciclo economico, da cui il titolo della pubblicazione: *Crescita, vento a favore?*

È una questione cruciale. La risposta non può certo giungere solo da questo *Rapporto*, il quale si concentra sullo stato dell'arte

del sistema produttivo napoletano, ne evidenzia luci ed ombre, ne descrive i quattro principali settori manifatturieri e focalizza il ruolo che la Città metropolitana può avere nel governo del territorio. Insomma, il *Rapporto* è uno strumento di lavoro. Le risposte sono da cercare altrove. Nelle decisioni e nelle iniziative che gli attori pubblici e privati intraprenderanno nel prossimo futuro, nella sfida del governo della Città metropolitana, nella capacità di fare sistema fra le imprese, nella volontà di investire nello sviluppo locale.

Il Napoletano è un territorio ricco di potenzialità, ma anche di contraddizioni. Può essere leader in alcuni settori, ma poi presentare gravi problematiche come quelle relative al mercato del lavoro. Il *secondo Rapporto «Giorgio Rota»* evidenzia i primi timidi segnali di ripresa, starà poi ai napoletani fare in modo che alla domanda del titolo si possa rispondere in modo affermativo.

Salvatore Carrubba
Presidente Centro Einaudi

Paolo Scudieri
Presidente SRM